

Ostacolo Costa Rica per l'Italia ai Mondiali
pag. 22



L'uomo che sabotò Mussolini
Lecis pag. 17

U:

Riforme, Renzi stana Grillo

● Il premier scrive ai capigruppo M5S: bene il dialogo, vediamoci mercoledì. Palazzo Chigi fa sapere che si parte dall'Italicum e non si ricomincia da capo ● Boschi incontra Fi e Ncd: l'accordo a un passo

Sulle riforme si accelera. Renzi scrive al M5S: vediamoci mercoledì. Ma fa sapere che non si rimette tutto in discussione e che la base del confronto è l'Italicum. Boschi: vicini all'accordo.

A PAG. 2-3

I limiti della proposta grillina

L'ANALISI

SALVATORE VASSALLO

In se stessa, la proposta di sistema elettorale del M5S è poco più che un modo per dire «eccoci, siamo usciti dal blog, forse». La narrazione grillina vuole che sia frutto di una ampia partecipazione filtrata da vaglio accademico. Ma concordare sui cavilli di un sistema elettorale è operazione ardua se tentata tra due o tre esperti che hanno categorie e un lessico condiviso.

SEGUÈ A PAG. 15

Salvaguardare gli esodati

L'INTERVENTO

CESARE DAMIANO

Dopo il clamoroso risultato del Pd alle europee, il governo è legittimato dal voto popolare e deve rispondere alla domanda di riforme che viene dagli elettori.

SEGUÈ A PAG. 15

Tom Benetollo un uomo di frontiera

PIETRO FOLENA A PAG. 13



Fiat, il nuovo ricatto di Marchionne

Il manager scrive agli operai della Maserati dopo lo sciopero di un'ora: «Così rovinare l'immagine all'estero» Bloccati gli straordinari in tutti gli stabilimenti e il trasferimento di 500 lavoratori da Mirafiori.

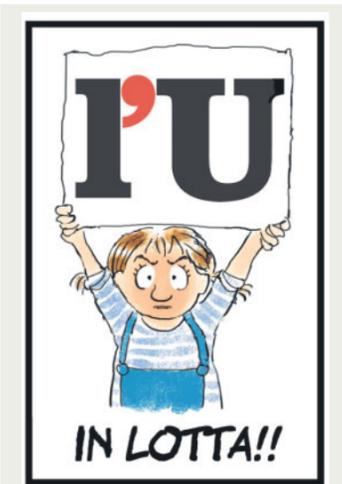
A PAG. 7

Buferà Sel: via Migliore e Fava

● In quattro lasciano il partito: ci sono anche Di Salvo e Piazzoni. Altri sei pronti a seguirli ● Vendola: una ferita dolorosa ma sostenere Renzi è sbagliato

Sel si spacca. In segreteria si consuma la rottura dopo il sì dei deputati al decreto Irper. Lasciano il partito il capogruppo alla Camera Migliore, Fava, Titti Di Salvo e Ileana Piazzoni. «Posizioni inconciliabili», dicono. Altri pronti a seguirli. Vendola parla di «ferita dolorosa» ma avverte: noi siamo all'opposizione.

A PAG. 4



Ai lettori

Dopo più di un mese di sciopero delle firme, torniamo con i nostri nomi in prima pagina. Per ricordare ai lettori che questo giornale resta in edicola grazie allo sforzo collettivo di una redazione che continua a lavorare senza ricevere da mesi lo stipendio. Abbiamo scelto questa formula per ribadire che l'Unità è una comunità e non una somma di singoli giornalisti. E ne siamo orgogliosi. Domani avremmo dovuto essere assenti dalle edicole. Abbiamo deciso di sospendere lo sciopero in vista dell'incontro con i liquidatori della società editrice. In quell'occasione, chiederemo certezze sul futuro del giornale e sul pagamento di tutte le spettanze maturate. Senza queste certezze dovute, lo sciopero sarà inevitabile così come iniziative di carattere legale a tutela della testata e dei nostri posti di lavoro.

IL CDR

L'Unità di oggi è firmata da: Chiara Afronze, Ninni Andriolo, Roberto Arduini, Rossella Battisti, Andrea Bonzi, Marco Bucciantini, Jolanda Bufalini, Cesare Buquicchio, Antonella Caiafa, Andrea Carugati, Giuseppe Caruso, Simone Collini, Adriana Comaschi, Francesco Cundari, Umberto De Giovannangeli, Francesca De Sanctis, Bianca Di Giovanni, Federica Fantozzi, Massimo Filippini, Fabio Ferrari, Massimo Franchi, Vladimiro Frulletti, Claudia Fusani, Gabriella Gallozzi, Silvia Gigli, Rachele Gonnelli, Maristella Iervasi, Natalia Lombardo, Maddalena Loy, Luigi Marcucci, Felicia Masocco, Marina Mastroluca, Laura Matteucci, Stefano Miliani, Roberto Monteforte, Sonia Renzini, Salvatore Righi, Rossella Ripert, Roberto Rossi, Alessandra Rubenni, Francesco Sangermano, Osvaldo Sabato, Claudio Sardo, Stefania Scateni, Massimo Solani, Anna Tarquini, Marco Ventimiglia, Luigina Venturelli, Umberto Verdat, Cinzia Zambrano, Maria Zegarelli e da Enzo Barilli, Elena Marisol Brandolin, Marcella Ciarnelli, Massimo De Marzi, Maria Grazia Gregori, Flavia Matitti, Maria Novella Oppò, Paolo Soldini, Giuseppe Vespo, Enzo Verrenga.

IL CASO YARA

Bossetti: non sono il killer

● Il Gip non convalida il fermo ma il muratore resta comunque in carcere

Bossetti si difende. Dice al Gip: sono innocente, non sono io l'assassino di Yara. Il muratore accusato del delitto ha detto che «quella sera era a casa». Il Gip alla fine non ha convalidato il fermo perché non c'è pericolo di fuga, ma ha confermato la custodia in carcere.

A PAG. 10



ASSOFOOD
DAL 1946
gastronomia italiana
www.assofood1946.it

Il sabato, approfondire sarà più semplice



L'Unità + left a soli 2,30 €

www.left.it

